

RELAZIONE AL RENDICONTO PER L'ESERCIZIO 2015
ART. 151, D.LGS. 18 AGOSTO 2000, N° 267

INDICE

I.	PREMESSA	XI.	RICOGNIZIONE DEGLI EQUILIBRI FINANZIARI E STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI PER L'ESERCIZIO 2014, ART. 193, D.LGS. N° 267/2000
II.	IL BILANCIO DI PREVISIONE 2014	XII.	VERIFICA DEI PARAMETRI DI CUI AL D.M. 10 GIUGNO 2003, N° 15511
III.	LE ENTRATE TRIBUTARIE	XIII.	IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI
IV.	LE ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI	XIV.	IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI PARTE CORRENTE
V.	LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	XV.	IL RISULTATO DELLA GESTIONE IN CONTO CAPITALE
VI.	LE ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI, DA TRASFERIMENTO DI CAPITALE E DA RISCOSSIONE DI CREDITI	XVI.	IL RISULTATO COMPLESSIVO
VII.	LE ENTRATE DA ACCENSIONI DI PRESTITI		
VIII.	PROGRAMMI E PROGETTI: RISULTATI CONSEGUITI NELL'ESERCIZIO		
IX.	LE SPESE IN CONTO CAPITALE		
X.	L'APPLICAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE		

I. PREMESSA

La dimostrazione dei risultati di gestione, ai sensi dell'art. 227 del Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con d.lgs. n. 267/2000, avviene attraverso il rendiconto, il quale comprende il conto di bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio.

La contabilità generale delle autonomie locali si presenta pertanto articolata in tre aspetti: quello finanziario, quello economico e quello patrimoniale.

Ovviamente, i risultati o saldi delle tre diverse contabilità hanno significati diversi.

Il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione autorizzatoria contenuta nel bilancio annuale rispetto alle previsioni e si chiude con il "risultato contabile di gestione" e il "risultato contabile di amministrazione", in termini di avanzo, pareggio o disavanzo.

Nel quadro riassuntivo della gestione di competenza, il risultato della gestione si ottiene sommando alla differenza tra riscossioni e pagamenti la differenza tra residui attivi e residui passivi mentre nel quadro della gestione finanziaria, il risultato di amministrazione si ottiene sommando al fondo di cassa iniziale la differenza tra riscossioni totali e pagamenti totali.

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi dell'attività dell'Ente secondo i criteri di competenza economica ed è redatto secondo uno schema a struttura scalare, con le voci classificate secondo la loro natura e con la rilevazione di risultati parziali e del risultato economico finale.

Il risultato economico dell'esercizio si ottiene considerando la differenza tra i proventi della gestione e i costi della gestione, i proventi e gli oneri derivanti da aziende speciali e partecipate, i proventi e gli oneri di natura finanziaria e straordinaria.

Al fine della predisposizione del rendiconto della gestione, art. 232 del d.lgs. 267/2000, gli Enti locali adottano il sistema di contabilità che più ritengono idoneo per le proprie esigenze.

In questa ottica il prospetto di conciliazione svolge più che altro la funzione di verifica della coerenza dei dati, di evidenziazione dei collegamenti e delle differenze tra le diverse rappresentazioni.

Il conto del patrimonio, infine, rileva i risultati della gestione patrimoniale e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni intervenute nel corso dello stesso, rispetto alla consistenza iniziale.

Per l'attendibilità della contabilità patrimoniale, risultano chiaramente essenziali una corretta tenuta e un puntuale aggiornamento degli inventari.

L'evoluzione della normativa in atto ha interessato non solo gli aspetti contabili del bilancio ma anche quelli della programmazione.

Le contabilità pubbliche e la concreta gestione amministrativa divengono leggibili, significative, comparabili e valutabili solo se i dati contabili sono strettamente connessi, in un rapporto di reciproca chiarificazione, ai programmi perseguiti prima e ai risultati concretamente realizzati poi.

L'attenta e puntuale verifica della programmazione finale e della ricognizione dello stato di attuazione in corso di esercizio sono ormai da ritenersi questioni centrali dell'attività amministrativa.

II. IL BILANCIO DI PREVISIONE 2015

Allo scopo di illustrare i risultati del rendiconto per l'esercizio 2015, è necessario premettere alcune considerazioni in rapporto a quanto programmato in sede di approvazione del bilancio di previsione per l'anno relativo (**Deliberazione dell'Assemblea Dei Sindaci n° 06 in data 08.02.2016**).

Nel corso dell'esercizio non sono state approvate variazioni al bilancio:

Gli stanziamenti iniziali sono come riportato nel prospetto che segue:

Titolo	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Scostamento in %
Entrate tributarie			
Entrate da trasferimenti correnti	<i>42.172.500,00</i>	<i>42.172.500,00</i>	
Entrate extratributarie	<i>56.180,90</i>	<i>56.180,90</i>	
Entrate per alienazione beni e contributi in conto capitale			
Entrate da accensione di prestiti			
Entrate da servizi per conto di terzi	<i>3.117.000,00</i>	<i>3.117.000,00</i>	
Avanzo di amministrazione			
TOTALE ENTRATA	<i>45.345.680,90</i>	<i>45.345.680,90</i>	

Titolo	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Scostamento in %
Spese correnti	42.228.680,90	42.228.680,90	
Spese in conto capitale			
Spese per rimborso di prestiti			
Spese per servizi per conto di terzi	3.117.000,00	3.117.000,00	
TOTALE SPESA	45.345.680,90	45.345.680,90	

NOTE

Nei punti successivi sono analizzati i risultati della gestione dell'esercizio 2015, suddividendola nelle canoniche tre sezioni: conto competenza, conto residui e spese d'investimento. La struttura dell'analisi sottende, quali punti di riferimento principali, il controllo sul gettito delle entrate comunali e l'assegnazione delle risorse ai responsabili di servizio. In particolare quest'ultima, si segnala come definitiva modalità di osservazione e analisi dei risultati della gestione amministrativa comunale, vista come aggregato di singole unità operative (appunto, i servizi) alle quali sono stati assegnati obiettivi di gestione generali e/o specifici da parte dell'Amministrazione nelle opportune sedi programmatiche (Relazione previsionale e programmatica, Bilancio pluriennale, Assegnazione delle risorse: PEG/PRO).

Del raggiungimento di questi obiettivi si rende conto nelle pagine seguenti.

III. LE ENTRATE TRIBUTARIE

Riportiamo di seguito le informazioni sintetiche sul titolo I delle entrate. Il titolo è stato suddiviso per categoria e distinto nelle gestioni competenza e residui.

I NUMERI DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

Categoria	Previsioni definitive	Accertamenti	Scostamento
Imposte			
Tasse			
Tributi speciali e altre entrate tributarie proprie			
TOTALE			

I NUMERI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

Categoria	Accertamenti dal precedente rendiconto	Accertamenti del rendiconto attuale	Scostamento
Imposte			
Tasse			
Tributi speciali e altre entrate tributarie proprie			
TOTALE			

IV. LE ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI

Riportiamo di seguito le informazioni sintetiche sul titolo II delle entrate, suddiviso per categoria e distinto nelle gestioni competenza e residui.

I NUMERI DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

Categoria	Previsioni definitive	Accertamenti	Scostamento
Trasferimenti dello Stato	42.172.522,00	40.853.493,77	-3.884
Trasferimenti della Regione			
Trasferimenti della Regione per funzioni delegate			
Trasferimenti da organismi comunitari e internazionali			
Trasferimenti da altri enti del settore pubblico			
TOTALE	42.172.500,00	40.853.493,77	40.853.493,77

I NUMERI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

Categoria	Accertamenti dal precedente rendiconto	Accertamenti del rendiconto attuale	Scostamento
Trasferimenti dello Stato	43.243.812,17	43.216.894,72	-26.917,45
Trasferimenti della Regione			
Trasferimenti della Regione per funzioni delegate			
Trasferimenti da organismi comunitari e internazionali			
Trasferimenti da altri enti del settore pubblico			
TOTALE	43.243.812,17	43.216.894,72	-26.917,45

V. LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Riportiamo di seguito le informazioni sintetiche sul titolo III delle entrate, suddiviso per categoria e distinto nelle gestioni competenza e residui.

I NUMERI DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

Categoria	Previsioni definitive	Accertamenti	Scostamento
Servizi pubblici	46.180,90	198.588,50	+400,300
Proventi dei beni dell'ente			
Interessi attivi	10.000,00	3.326,77	-67,33
Utili netti delle aziende partecipate e controllate			
Proventi diversi			
TOTALE	56.180,90	201.915,27	

I NUMERI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

Categoria	Accertamenti dal precedente rendiconto	Accertamenti del rendiconto attuale	Scostamento
Servizi pubblici			
Proventi dei beni dell'ente			
Interessi attivi			
Utili netti delle aziende partecipate e controllate			
Proventi diversi			
TOTALE			

VI. LE ENTRATE DA ALIENAZIONI DI BENI, DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE E DA RISCOSSIONE DI CREDITI

Riportiamo di seguito le informazioni sintetiche sul titolo IV delle entrate, suddiviso per categoria e distinto nelle gestioni competenza e residui.

I NUMERI DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

Categoria	Previsioni definitive	Accertamenti	Scostamento
Alienazione di beni patrimoniali			
Trasferimenti di capitale dallo Stato			
Trasferimenti di capitale dalla Regione			
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico			
Trasferimenti di capitale da altri soggetti			
Riscossione di crediti			
TOTALE			

I NUMERI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

Categoria	Accertamenti dal precedente rendiconto	Accertamenti del rendiconto attuale	Scostamento
Alienazione di beni patrimoniali			
Trasferimenti di capitale dallo Stato			
Trasferimenti di capitale dalla Regione			
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico			
Trasferimenti di capitale da altri soggetti			
Riscossione di crediti			
TOTALE			

VII. LE ENTRATE DA ACCENSIONI DI PRESTITI

Riportiamo di seguito le informazioni sintetiche sul titolo V delle entrate, suddiviso per categoria e distinto nelle gestioni competenza e residui.

I NUMERI DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

Categoria	Previsioni definitive	Accertamenti	Scostamento
Anticipazioni di cassa			
Finanziamenti a breve termine			
Assunzione di mutui e prestiti			
Emissione di prestiti obbligazionari			
TOTALE			

I NUMERI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

Categoria	Accertamenti dal precedente rendiconto	Accertamenti del rendiconto attuale	Scostamento
Anticipazioni di cassa			
Finanziamenti a breve termine			
Assunzione di mutui e prestiti			
Emissione di prestiti obbligazionari			
TOTALE			

VIII. PROGRAMMI E PROGETTI: RISULTATI CONSEGUITI NELL'ESERCIZIO

Le risorse finanziarie, umane e strumentali del bilancio di previsione 2015 sono state attribuite a ciascun responsabile di servizio a seguito dell'approvazione degli strumenti di programmazione per il triennio 2015-2017.

Come noto, l'obbligatorietà del Piano Esecutivo di Gestione scatta solo per i Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti. Ciò non esime gli altri enti dal prevedere una forma di gestione che ha come motore principale il Responsabile del Servizio al quale l'organo esecutivo ha assegnato risorse finanziarie, strumentali e umane per il raggiungimento degli obiettivi. Da tale assegnazione scaturiscono programmi coordinati da altrettanti responsabili:

Denominazione servizio			Responsabile	Categoria contrattuale
Area-economico-finanziaria-			<i>MILAZZO FRANCESCO</i>	D
Area	Affari	Generali-	SCORNAVACCHE GIUSEPPE	C

Ai Responsabili dei servizi, individuati, risultano dunque assegnati gli obiettivi gestionali specifici conformi agli indirizzi generali determinati in sede di approvazione della Relazione previsionale e programmatica per il triennio 2015-2017.

In quella sede sono state inoltre precisate alcune linee di azione amministrativa alle quali i responsabili titolari di posizioni organizzative si sono dovuti uniformare. Nell'ambito di tali indirizzi spettano al Responsabile del servizio le assunzioni degli impegni di spesa (con proprie determinazioni) e le liquidazioni di spesa (con procedura abbreviata previa apposizione del visto di conformità sui documenti giustificativi della spesa), nonché le eventuali prenotazioni di impegno nel caso di istruttoria per bandi di gara.

Nei casi previsti dai commi 2 (spese obbligatorie) e 5 (spese in conto capitale) dell'art. 183 del D.Lgs. n° 267/2000 non è necessario attivare l'ordinaria procedura di impegno.

In via ordinaria ogni spesa deve essere impegnata dal Responsabile del servizio con propria determinazione. Essa deve contenere gli elementi minimi richiesti dal comma 1 del citato art. 183 (somma impegnata, soggetto creditore, oggetto della prestazione richiesta e copertura finanziaria). La sua esecutività è subordinata all'attestazione della copertura finanziaria da parte del responsabile del servizio finanziario.

Per le spese ricorrenti o a carattere continuativo è stato precisato che l'impegno sorge con l'approvazione di un preventivo di massima a inizio esercizio (previo esperimento di gara, se prescritto) contenente quantità determinate in via presuntiva sulla base dei consumi dell'anno precedente; il Responsabile del servizio può quindi nel corso dell'esercizio procedere direttamente agli ordinativi, senza dover approvare ogni volta apposite determinazioni di spesa. Allo stesso modo è possibile procedere in relazione alle forniture di energia elettrica, servizio telefonico, gasolio per riscaldamento, gas metano e acqua.

Non sempre l'atto gestionale spetta al Responsabile del servizio a cui è affidato il budget; infatti per esigenze di efficienza amministrativa la determinazione d'impegno può essere adottata dal Responsabile che, per competenza settoriale, è in grado di seguire con più precisione l'iter burocratico, previa intesa con il Responsabile interessato.

Spetta ai Responsabili dei servizi la scelta del contraente in relazione ai contratti d'opera intellettuale, non rientranti nell'ipotesi di cui all'art. 110 del D.Lgs. n° 267/2000 (incarichi per funzioni direttive e collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità). Per questi ultimi resta ferma la competenza dell'organo politico.

Inoltre il Responsabile dell'ufficio tributi risponde dell'accertamento delle entrate tributarie. Per le entrate extratributarie la competenza dell'accertamento è assegnata al Responsabile del servizio al quale ciascuna entrata è correlata.

Si analizza di seguito ciascun programma di spesa, tenuto conto della corrispondenza fra questi ultimi e riferimenti alle funzioni e ai servizi del bilancio finanziario.

IX. LE SPESE IN CONTO CAPITALE

Non sono state previste spese in conto capitale nel bilancio del Consorzio.

XI. RICOGNIZIONE DEGLI EQUILIBRI FINANZIARI E STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI PER L'ESERCIZIO 2015, ART. 193, D.LGS. N° 267/2000

Per l'anno 2015 non è stata effettuata la ricognizione la ricognizione degli equilibri finanziari ex art. 193, Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n° 267, in quanto il bilancio risulta essere approvato nell'anno 2016.

XII. VERIFICA DEI PARAMETRI DI CUI AL D.M. 18 FEBBRAIO 2013

In base al Decreto del Ministero dell'Interno in data 18 febbraio 2013, n° 15511 relativo ai Parametri di definizione degli enti in condizioni strutturalmente deficitarie, la verifica effettuata dall'ufficio ragioneria ha dato le seguenti risultanze:

Elenco dei parametri		
1	Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);	NO
2	Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;	NO
3	Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;	NO
4	Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;	NO
5	Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoei;	NO
6	volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro;	NO
7	Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoei con le modifiche di cui di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;	NO
8	Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;	NO
9	Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;	NO
10	Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoei con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.	NO

XIII. IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI

Il risultato della gestione dei residui scaturisce dal processo di riaccertamento degli stessi, quindi dalla verifica del titolo giuridico che ne garantisce e ne autorizza il mantenimento in bilancio; in sostanza, consiste nel verificare l'entità dei debiti e dei crediti dell'ente al termine dell'esercizio. Si preferisce rappresentare il risultato delle singole gestioni attraverso il sistema dei risultati differenziali. Appare in questo modo più evidente la dimensione dei fenomeni finanziari.

A Risultato di amministrazione dell'esercizio precedente	
B Maggiori o minori residui attivi riaccertati	
C Minori residui passivi riaccertati	10.817,06
Risultato della gestione residui (A + B - C)	10.817,06

XIV. IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI PARTE CORRENTE

Il risultato della gestione di competenza in parte corrente è determinato con lo stesso metodo utilizzato per i residui.

<i>Descrizione</i>	<i>Valori</i>
A Riscossioni di competenza	10.831.765,33
B Pagamenti di competenza	10.055.880,17
C Residui attivi da riportare da competenza	30.497.034,87
D Residui passivi da riportare da competenza	31.811.601,02
Risultato della gestione di parte corrente (A - B + C - D)	-538.680,99

Al risultato va necessariamente aggiunta la considerazione che, fra i pagamenti e i residui passivi da riportare dalla competenza, sono da comprendere sia l'avanzo di amministrazione 2014, applicato alle spese correnti per € zero= sia la quota di oneri di urbanizzazione per il finanziamento della manutenzione ordinaria del patrimonio per € zero= (quest'ultima non compresa evidentemente nelle riscossioni di parte corrente).

XV. IL RISULTATO DELLA GESTIONE IN CONTO CAPITALE

Il risultato della gestione di competenza in parte investimenti è determinato con lo stesso metodo utilizzato per le gestioni precedenti.

<i>Descrizione</i>	<i>Valori</i>
A Riscossioni di competenza	
B Pagamenti di competenza	
C Residui attivi da riportare da competenza	
D Residui passivi da riportare da competenza	
Risultato della gestione di parte capitale (A - B + C - D)	

In modo speculare rispetto alla gestione della parte corrente, il risultato positivo deve essere depurato dalla quota di oneri di urbanizzazione utilizzata per finanziare spese correnti.

XVI. IL RISULTATO COMPLESSIVO

Rappresentiamo il risultato di amministrazione come sintesi e somma algebrica dei risultati delle singole gestioni e fatte salve le osservazioni in merito al significato di ciascuna.

<i>Descrizione</i>	<i>Valori</i>
A Gestione dei residui	-16.358,86
B Gestione di parte corrente	-447.250,67
C Gestione in conto capitale	
Risultato di amministrazione (A + B + C)	-463.609,53

Il risultato complessivo negativo è stato influenzato dalla mancanza dei trasferimenti Ministeriali in seguito della comunicazione della Prefettura di Catania che si allega in copia alla presente, e con la quale veniva comunicato che si ammetteva al visto il provvedimento in esame relativo alla convenzione, con esclusione dell'art. 8 della stessa convenzione stipulata il 20.12.2013 tra la Prefettura di Catania e il Consorzio Calatino Terre d'accoglienza. In tale convenzione si riconosceva un margine per le spese di funzionamento del Consorzio pari ad €0,40 per ospite giornaliero presso la struttura (si allega provvedimento Corte dei Conti del 26 gennaio 2015 n. 2 al quale la Prefettura si uniformava). Tale margine veniva utilizzato dalla struttura per le spese di funzionamento della stessa struttura Consortile così come avvenuto nell'anno 2013 e deliberato dall'assemblea dei Sindaci. Stante che nell'anno 2014 presso la struttura Cara di Mine sono stati ospitati migranti per un totale di 1.406.902 giornate l'ammancio effettivo per i mancati trasferimenti della Prefettura in seguito all'applicazione della deliberazione della Corte dei Conti risulta pari ad €562.760,80. Su tale decisione l'assemblea dei Sindaci deliberava con delibera n. 5 del 9 giugno 2015 lo scioglimento del Consorzio motivandolo con l'impossibilità per i Comuni di farsi carico delle spese di gestione della struttura consortile e delle varie spese anticipate dalla stessa struttura per esigenze legate al funzionamento del Cara di Mineo come ad esempio le spese anticipate per l'ufficio rilascio permessi pari ad € 26.917,45 mai ricevute dalla

Prefettura e sulla quale insiste un ricorso pendente al TAR. L'assemblea dei Sindaci con Delibera n. 11 del 29 dicembre 2015 procedeva a nominare la struttura organizzativa leggera del Consorzio posto in scioglimento e contestuale nomina del Dott. Carmelo Brunello con funzioni di commissario per lo scioglimento del Consorzio Calatino Terra D'accoglienza.

In seguito ai suddetti fatti, sopra esposti, venivano nominati i legali per:

-costituzione di parte civile nel procedimento mafia capitale delibera CDA n. 33 del 03 novembre 2015 per un importo di €10.156,26;

-costituzione in giudizio innanzi al Tar per proporre ricorso delibera Corte dei Conti n. 2 del 26 gennaio 2015 delibera CDA n. 39 del 13 novembre 2015 per un importo di €9.623,52;

-costituzione in giudizio per opposizione al decreto ingiuntivo n. 370/2015 del 20/11/2015 del Consorzio Sol Calatino delibera CDA n. 41 del 29 dicembre 2015 per un importo di €2.000,00.

Tali spese sono tutte poste a carico del bilancio del Consorzio non avendo lo stesso altri introiti poiché occorre obbligatoriamente porre in essere le azioni difensive al fine di evitare danni certi all'Ente e di riflesso ai Comuni che compongono il Consorzio.

In seguito al disavanzo di gestione occorre rilevare che tale importo pari ad € - 463.609,53 sarà ripianato nell'anno 2016 inserendolo tra le entrate relative ai trasferimenti degli enti, così come disposto all'art. 188 del D.Lgs 267/2000. Sarà dato mandato ad un legale, previa diffida agli enti locali / Comuni per il recupero delle somme che costituiscono un disavanzo del Consorzio, ai seguenti comuni:

1. Comune di Mineo;
2. Comune di San Miche di Ganzaria;
3. Comune di Ramacca;
4. Comune di Mirabella Imbaccari;
5. Comune di San Cono;
6. Comune di Licodia Eubea;
7. Comune di Vizzini;
8. Comune di Castel di Iudica;
9. Comune di Raddusa;

appartenenti al Consorzio Calatino Terra D'Accoglienza affinché ai sensi dell'art. 194 lettera b) del D.Lgs. 267/2000 venga coperto il disavanzo del Consorzio derivante da fatti di gestione. Tale atto è propedeutico alla chiusura dello stesso Consorzio semprechè non emergano nuovi fatti di gestione, in quanto le somme del disavanzo serviranno per pagare parte delle fatture dell'ATI che costituiscono un debito allo stato attuale.

Si raccomanda ai Comuni sopra descritti di accantonare negli appositi bilanci la somma di €51.512,17 quale quota proporzionale risultante dal disavanzo di €463.609,53 al fine di far fronte alla copertura di tali debiti.